



IL SESTIERE DEL MOLO – 4

Qui siamo nel dedalo di caruggi che si gettano nelle vie di Canneto il Lungo, Canneto il Curto e Giustiniani, oppure le collegano fra loro.

Piazzetta dell'Amico: è opinione comune che il nome derivi non da un'amicizia, bensì dalla famiglia degli Amico, o D'Amico, che, originaria di Sestri Levante, aveva qui le sue case.

Vico del Fumo: la denominazione di questo brevissimo vicolo dalla targa ormai illeggibile risale alla riforma ottocentesca, è ignoto il perché dell'attribuzione.

Vico chiuso delle Formiche: anche questa denominazione è ottocentesca, e forse è dovuta al gran numero di questi insetti che pare infestassero il luogo.

Vico di Valoria: è collegato con **Piazza Valoria** e **Vico Inferiore Valoria**. Il Pastorino, nell'Ottocento, attribuiva l'origine di questo nome a certi Valauri o Valori, che furono campanari in San Lorenzo. E' probabile che invece l'origine sia molto più antica, facendo parte, questa via, della **Valle Aurea**, che collegava la **Porta Aurea** (nel Medioevo accesso orientale della città) con Via dei Giustiniani attraverso la collina di Morcento (attuale P.zza De Ferrari), e le attuali P.zza Matteotti e Salita Pollaioli.

Vico Lavezzi: il nome, presente nel catasto napoleonico, potrebbe alludere a dei lavatoi esistenti anticamente nella zona, tant'è vero che il vicolo era denominato Vico dei Lavatoi. Ma l'ipotesi più accreditata è quella che lo fa risalire alle attività di rivendita al minuto di pentolame, i cosiddetti *laveggi*, che potevano essere preparati lavorando la terra ollare, detta *lavezzara*.

Vico delle Virtù: nel 1466 il governo della Repubblica di Genova istituiva un *Ufficio delle Virtù*, allo scopo di esercitare un controllo morale sui cittadini. Il Magistrato di Virtù doveva vigilare affinché non si verificassero "*crapulosæ commensiones, effrenatæ libidines, manifesta adulteria, incestus, sacrilegia*". Dal 1578 la competenza passò al Collegio dei Procuratori che, per i reati più gravi,

quelli che potevano comportare carcere, mutilazioni corporali o la pena di morte, erano affiancati da un giudice della Rota Criminale.

Vico dei Cassai: la denominazione è molto antica e fa riferimento all'attività dei *capsarii*, legata alla manifattura di casse contenitori. Nel XIII secolo quest'attività era concentrata in un'area sotto Fontane Marose, detta *Casseria la Vecchia*. Fra il XIV e XV secolo a questa *casseria* se ne affiancò un'altra, detta *Casseria la Nuova*, nell'attuale Vico della Scienza, nel Sestiere della Madalena.

Via dei Conservatori del Mare: prende il nome dall'omonima Magistratura preposta alle questioni marittime e portuali. E' un'istituzione attestataglià dal X secolo, col nome di *Consules Maris*, detti poi *Salvatori del Porto* e, nel 1490, *Ufficio di mare*. Divennero *Conservatori* con la riforma del 1602.

Via di S. Pietro della Porta: come detto al principio di questa serie di articoli, le vie con i nomi dei Santi dovrebbero essere escluse, vista l'ovvietà dell'attribuzione. Ma qui si vuol mettere in rilievo la *Porta*, che accompagna il nome di Pietro. Il riferimento è alla porta di ponente della cinta muraria più antica, detta a sua volta *Porta di S. Pietro*, che si trovava nel luogo dell'attuale *Archivolto Cinque Lampadi*, in prossimità dell'attuale chiesa di San Pietro in Banchi.

Piazza delle Cinque Lampadi: il nome della piazza, come quello del *Vico Cinque Lampadi* e dell'*Archivolto Cinque Lampadi*, si deve alle cinque lampade che illuminavano l'edicola sacra posta all'angolo del vicolo, un dipinto su ardesia del XVII secolo dedicato alla Madonna e particolarmente venerato.

Vico del Filo: il nome del vicolo è antico, e risulterebbe già da documenti del XIV secolo. Qui un tempo avevano bottega i venditori di filo di lino, ma vi si concentravano anche le botteghe degli amanuensi, cioè i copisti di manoscritti e di codici. Anticamente era l'unica via che col-